



Td | Unione
delle
**Terre
d'Argine**

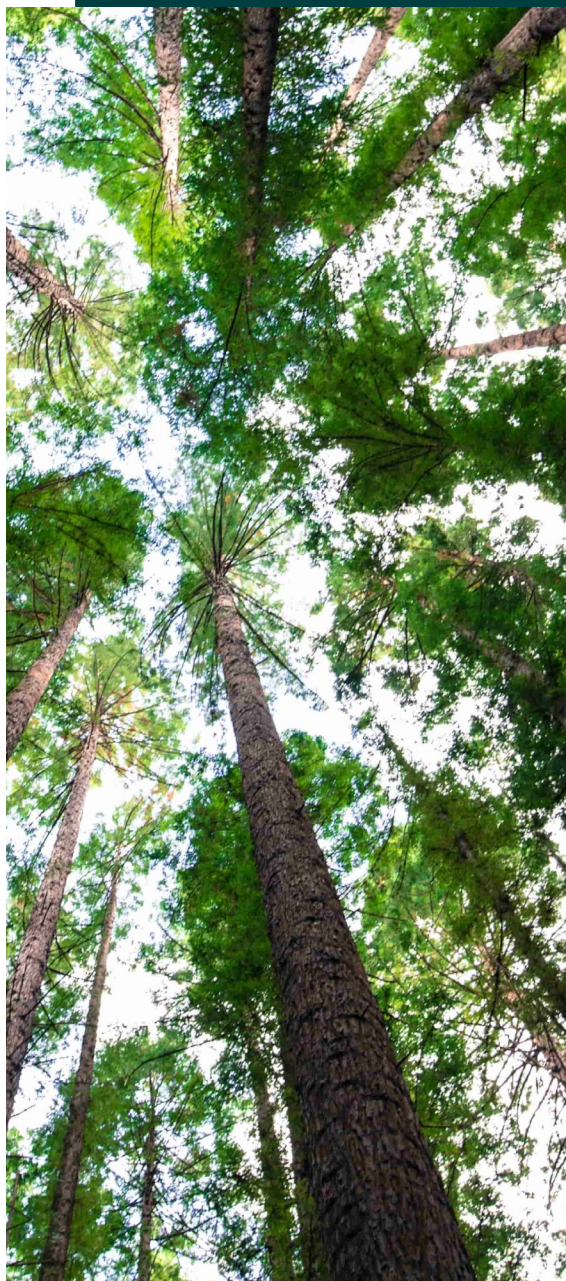


CITTÀ DI CARPI

La nuova disciplina del Regolamento d'uso e tutela del verde pubblico e privato nell'Unione Terre d'Argine

Carpi, 07 Maggio 2024 – WEBINAR Presentazione generale regolamento e focus Ordini professionali.

Finalità e quadro normativo di riferimento



Il Regolamento intende **salvaguardare, promuovere e migliorare** le aree a verde pubblico e privato, sia esistenti sia di futura realizzazione a garanzia della **tutela** e del miglioramento ecologico-ecosistemico dell'ambiente urbano e rurale, nella consapevolezza delle importanti funzioni svolte dal verde (ecologica, estetica, climatica, storico-testimoniale, di sicurezza del territorio, sociale, ricreativa e didattica).

Una visione complessiva e unitaria per l'intero territorio dell'**Unione terre d'Argine** della gestione del verde pubblico e privato in piena **coerenza col nuovo PUG e RE**

Le strategie su cui ci si è basati pongono l'attenzione all'ambiente e al paesaggio in chiave di transizione ecologica e solidale prediligendo la buona cura del verde finalizzata alla costruzione di un benessere condiviso dell'intera comunità per una **MIGLIORE QUALITÀ DI VITA**.

Struttura del regolamento

TITOLO I :Norme generali per la tutela e il corretto sviluppo del verde e degli spazi naturali - Interventi sul Verde pubblico e privato

All'interno del presente titolo vengono istituite le tutele ope legis e individuate le tutele operative da attuarsi a garanzia della corretta posa, gestione e sviluppo del verde pubblico e privato.

TITOLO II Norme per la difesa degli alberi pubblici e privati e per la gestione dei cantieri

Si individuano le operazioni che possono essere effettuate e le corrette metodiche per poter realizzare interventi operativi e di cantiere nel rispetto delle alberature pubbliche e private.

TITOLO III Norme per la corretta progettazione del verde negli interventi pubblici, urbanistici ed edilizi.

Si stabiliscono le procedure da mettere in campo per il raggiungimento della miglior qualità possibile di progetto al fine di realizzare e mantenere le aree verdi. L'obiettivo è quello di ottenere opere realizzate che rispondano a requisiti di qualità e rispetto ambientale e come tali diventino durevoli nel tempo.

Struttura del regolamento

TITOLO IV Norme per la fruizione dei parchi e dei giardini pubblici e la collaborazione di cittadini, imprese, associazioni alla gestione del verde pubblico.

Sono inserite le modalità con le quali si può fruire del verde pubblico e le modalità di collaborazione che il privato può attuare in accordo all'amministrazione per la gestione congiunta del verde pubblico

TITOLO V Occupazione di aree a verde pubblico

Si individuano le prescrizioni da rispettare nelle casistiche di occupazione di aree verdi in accordo ai Regolamenti di occupazione di suolo pubblico.

TITOLO VI Disposizioni finali

Contiene le sanzioni e la vigilanza da applicarsi per il rispetto del Regolamento del verde. Comprensiva delle compensazioni economiche nei casi in cui non si possano rispettare le misure compensative ambientali.

Regolamento del Verde

Esclusioni:

Arboricoltura da legno

gli interventi sulle piantagioni di alberi da taglio in coltivazioni specializzate e semispecializzate, come per esempio i pioppeti

Sicurezza stradale

gli interventi necessari al mantenimento in sicurezza delle infrastrutture di pubblica utilità, inclusi quelli riconducibili al quadro prescrittivo del Codice della Strada (D. Lgs. 285/1992 e s.m.i.)

Sicurezza idraulica

gli interventi volti al mantenimento dell'efficienza idraulica delle reti di scolo, di regimazione delle acque e di irrigazione, fossi, canali e rii, comprese le fasce fluviali

Aree forestali e zone tutelate sovraordinate

Aree forestali tutelate ai sensi del D.Lgs.n.34/2018 e le zone tutelate da norme di rango sovraordinato (comunitarie/nazionali/regionali), relative alle aree protette, ai Siti di Natura

Impianti fruttiferi da reddito, vivai e orti

gli orti botanici, i vivai e simili e gli impianti fruttiferi da reddito;

Il rapporto tra RE e RV

REGOLAMENTO EDILIZIO

- Metodologia calcolo RIE: Riduzione indice edificatorio (L'Appendice II: illustra le modalità di calcolo del RIE sulla base dei coefficienti di deflusso delle superfici - materiali utilizzati).
- Le misure ecologiche compensative (MEC) arboree ed arbustive (obbligo di piantumare alberi e arbusti in tutti gli interventi, senza possibilità di conversione da alberi ad arbusti);
- il Carbon Zero (negli Accordi Operativi e nei PAIP gli edifici proposti devono essere a energia tendente a zero, con metodi per la quantificazione delle emissioni di CO₂);
- Parcheggi alberati: Negli AO, PAIP, art. 53 e PdC convenzionato, i parcheggi se superiori ai 20 posti auto deve essere prevista una piantumazione in grado di garantire, a maturità, una copertura del suolo **pari almeno al 30% della superficie complessiva del parcheggio**.

REGOLAMENTO VERDE

- Individua le caratteristiche alberi/arbusti, specie, mix classi di grandezza, distanze di impianto, progetto del verde della quantità delle alberature e della dimensione delle chiome a maturità (secondo le indicazioni contenute nel Regolamento del Verde art.8)
- Identifica la **Superficie equivalente alberature (Sea)** ai fini del calcolo del RIE: per la determinazione della (Sea) si considerano solo gli alberi che a maturità presentano un'altezza superiore ai 4 metri.
- Incentiva le **Nature-Based Solution** nelle nuove progettazioni finalizzate a re-inserire in ambito urbani sistemi di gestione sostenibile delle acque.
- Nella messa a dimora di nuove piantumazioni dovrà essere rispettata la permeabilità minima dell'area inviolabile o alla superficie in mq equivalente. Per le alberature di I e II grandezza tale superficie dovrà essere almeno di 6 mq.

Cosa è tutelato?

Tutela OPE LEGIS: Alberature di interesse comunale (art.5)

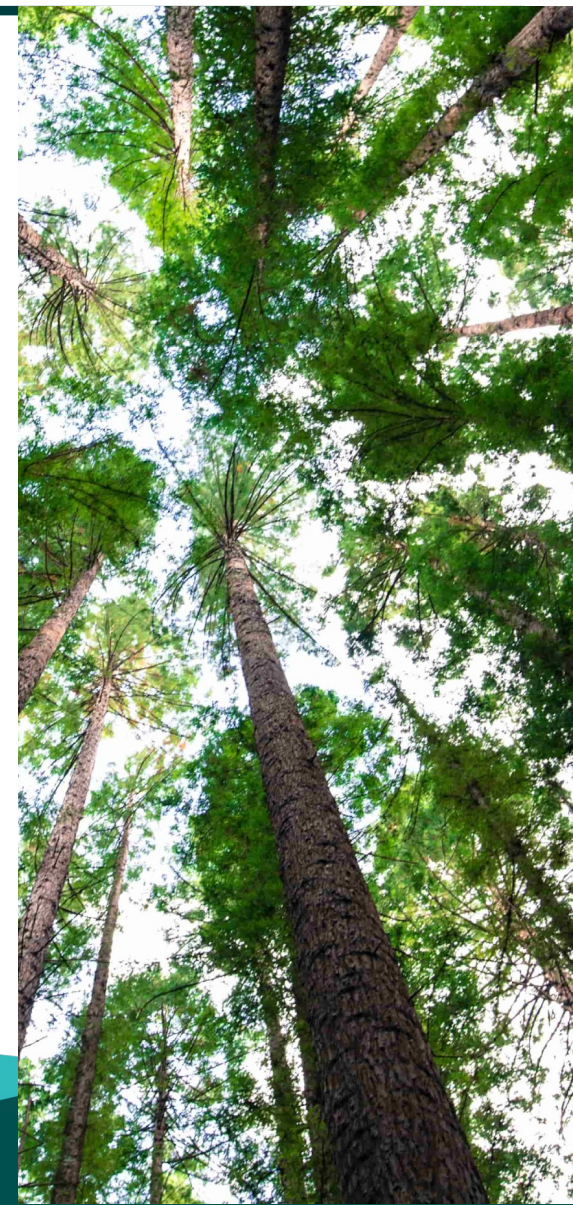
- **Alberi** con **diametro del tronco** (misurato a 1,30 m di altezza dal colletto) **superiore a 20 cm** (63 cm di circonferenza) appartenenti alle specie ascritte ai gruppi A, B, C e D;
- le **alberature a portamento policormico** (presenza di più fusti che partono da un unico ceppo) qualora il **diametro del tronco equivalente**, ottenuto dalla somma delle singole aree dei tronchi superiori ai 10 cm, **sia superiore a 20 cm**.
- Alberi e arbusti di nuovo impianto in **sostituzione compensativa** di esemplari abbattuti per il tempo necessario al raggiungimento delle dimensioni minime di tutela. Si intendono altresì tutelati gli alberi e arbusti messi a dimora per l'**assolvimento dell'indice RIE** (Riduzione Impatto Edilizio), **delle MEC** (Misure Ecologiche Compensative) e dell'eventuale applicazione del Bilancio Emissivo Zero delle norme del PUG e quelli risultanti dall'applicazione degli **indici ecologici e misure compensative in forza degli strumenti urbanistici pre-vigenti**.
- Le **formazioni vegetali lineari** composte da specie arbustive e arboree aventi larghezza media minima di 3 m misurata come proiezione al suolo e lunghezza pari ad almeno 3 volte la dimensione media della larghezza sono assimilate alle alberature di rilievo comunale.

Cosa è tutelato?

Tutela OPE LEGIS: La grande rilevanza

Tra le alberature di interesse comunale si sottopongono a particolare tutela le **Alberature di grande rilevanza**, come di seguito individuati:

- Alberi aventi il diametro del tronco (misurato a 1,30 m di altezza dal colletto) **superiore a 60 cm** (188 cm di circonferenza) per genere e specie appartenente ai gruppi A, B, C e D;
- gli **esemplari arborei e arbustivi** che nel corso degli anni i Comuni appartenenti all'Unione hanno individuato come di pregio dall'alto valore ambientale da sottoporre a tutela come **individuati nelle tavole dei vincoli VT1** del PUG.

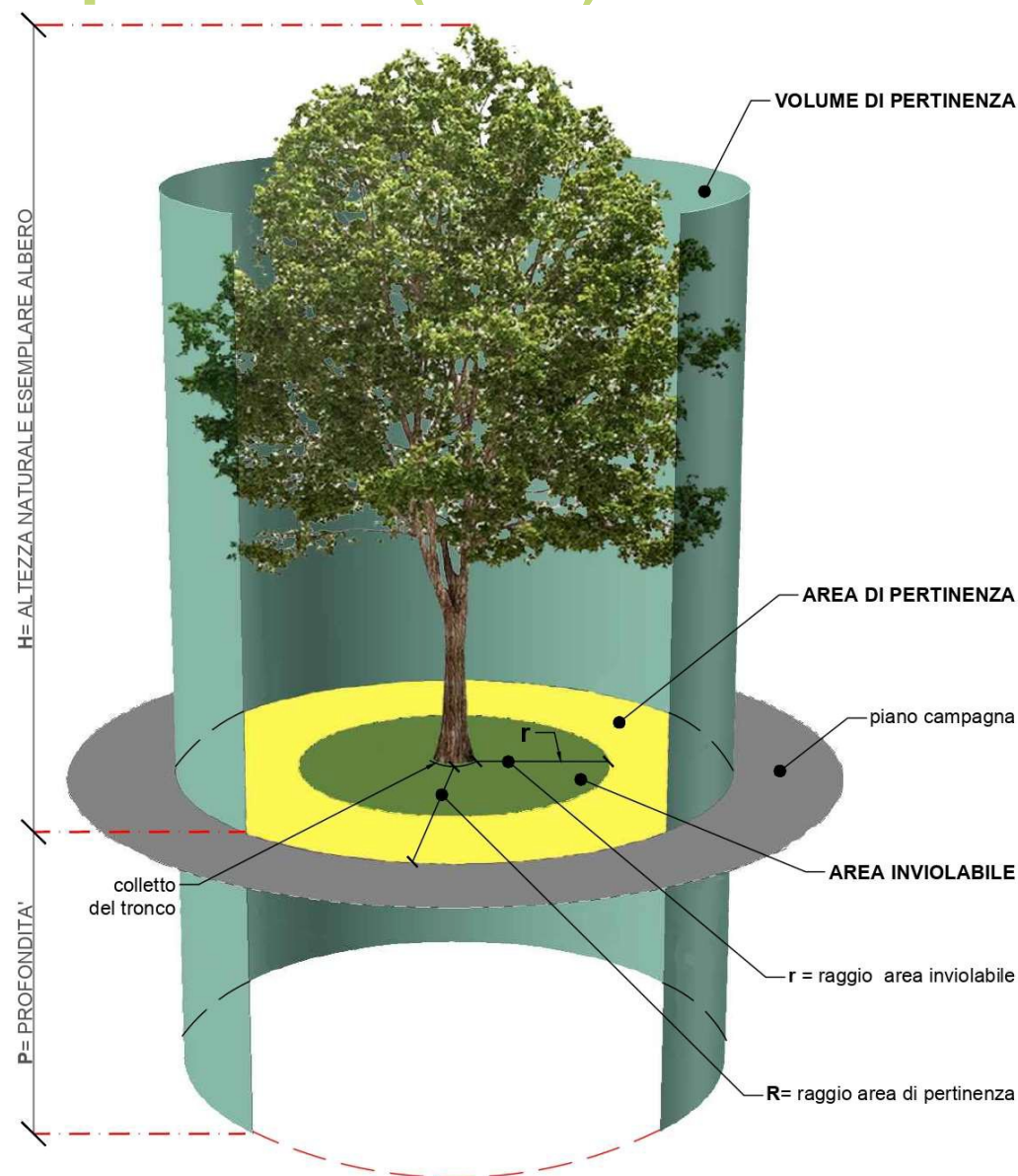


Le principali novità introdotte

Tutele OPE LEGIS: Aree e volumi di pertinenza (art. 4)

Area inviolabile : area minima oggetto di salvaguardia delle specie arboree definita in un'area di raggio (r) 1 m dalla tangente al colletto, per le alberature di grande rilevanza l'area inviolabile corrisponde all'area di raggio (r) 2 m;

Area di Pertinenza di un albero la proiezione a terra dello sviluppo dei suoi apparati, aereo e radicale, identificata nel cerchio avente il raggio di dimensione rapportata alla circonferenza del tronco (misurata all'altezza di 1,30 m) secondo lo schema di riferimento. Per le siepi tutelate viene considerata una superficie pari a quella della proiezione della siepe incrementata di 1 m su ogni lato.

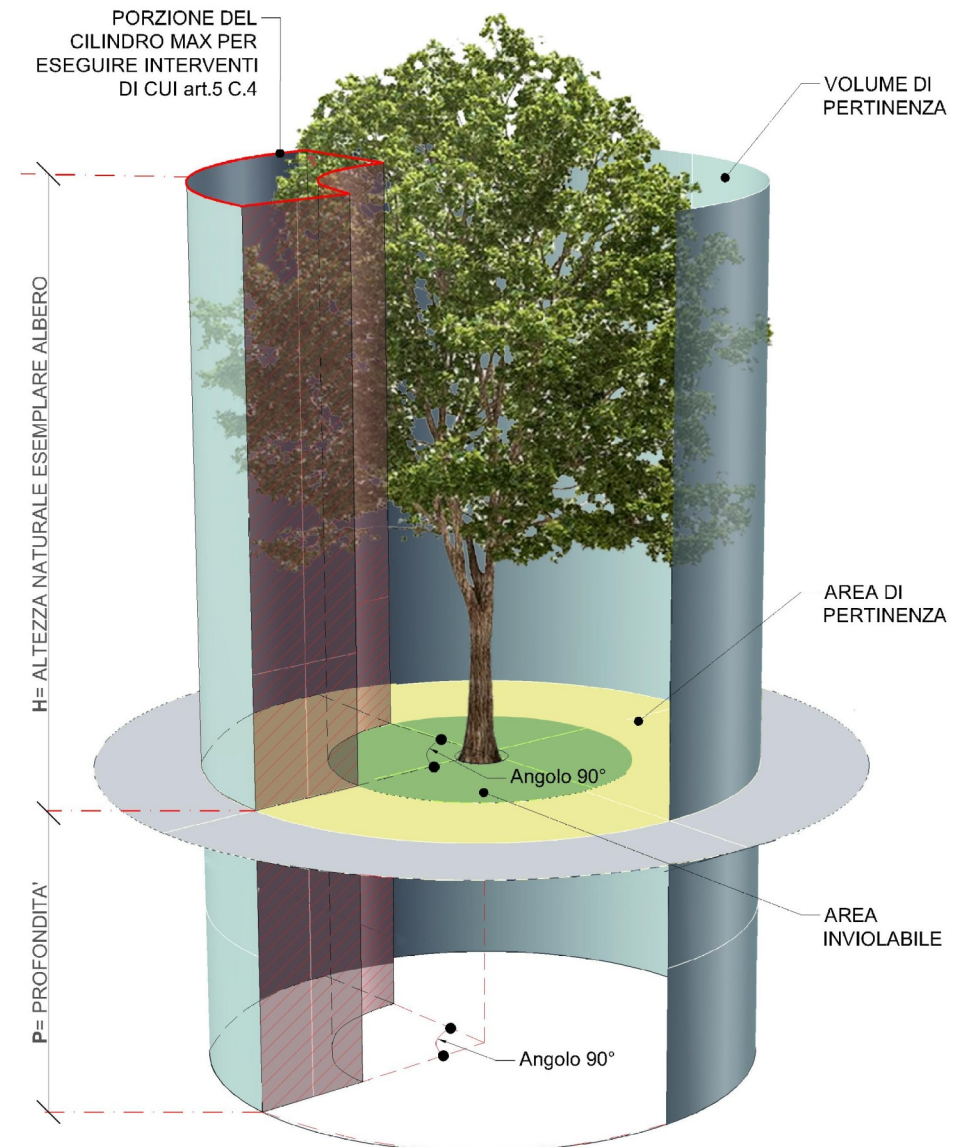


Le principali novità introdotte

Tutele OPE LEGIS: Aree e volumi di pertinenza (art. 4)

Si definisce “ **Volume di Pertinenza** ” di un albero il volume del solido cilindrico determinato dalla proiezione della sua area di pertinenza al di sopra ed al di sotto della quota del piano campagna come segue:

- altezza al di sopra del piano di campagna pari all'altezza naturale dell'esemplare arboreo;
- profondità al di sotto del piano di campagna dipendente dalla circonferenza del tronco



Le principali novità introdotte

Tutele OPE LEGIS: Aree e volumi di pertinenza (art. 4)

Le aree e i volumi di pertinenza degli esemplari tutelati sono oggetto di **salvaguardia** e pertanto:

- non possono essere, di norma, soggette a interventi di scavo, costruzione, compattazione, impermeabilizzazione, o altri che ne modifichino lo stato, salvo che per una porzione del cilindro pari al 25% , fatte salve le casistiche in deroga art.6.
- è preferibile mantenere il **terreno nudo**, consentito l'utilizzo di **pavimentazioni superficiali permeabili** con sottofondi permeabili (area minima di raggio 50 cm dal colletto a terreno nudo).

CIRCONFERENZA DEL TRONCO	RAGGIO AREA DI PERTINENZA (R)	PROFONDITA' (P)
< 65 cm	2 m	1 m
oltre 65cm, fino a 110 cm	4 m	2 m
oltre 110, fino a 155 cm	5 m	2,5 m
oltre 155, fino a 250 cm	7 m	3,5 m
oltre 250 cm	9 m	4 m

Le principali novità introdotte

Tutela OPE LEGIS: Interventi ammessi e vietati

ABBATTIMENTI: In tutto il territorio è **vietato l'abbattimento o il danneggiamento** delle alberature tutelate fatte salve le casistiche di cui all'art. 17:

Alberi non più
vegeti

Alberi ad elevato
rischio

Riassetto giardini
storici

Eccessiva
densità arborea

Alberi a ridosso
di edifici e linee
aeree

Alberi causa
principale di danni

Alberi interferenti
con progetti
edilizi

Riqualificazione
aree verdi

Per eseguire l'abbattimento di esemplari tutelati occorre presentare **Istanza di Autorizzazione** unitamente alla presentazione di apposito **progetto di ripristino ambientale**.

Le principali novità introdotte

Tutela OPE LEGIS: La procedura (art.17)

Opere pubbliche: Autorizzazione all'abbattimento sostituita da **Parere del Servizio competente alla gestione del verde** o da analogo procedimento individuato a seconda dell'organizzazione dell'ente.

Manutenzione straordinaria
(art. 4)

→ Rilievo comunale = **comunicazione autocertificata**
(10 giorni prima dell'intervento)

→ Grande rilevanza = **comunicazione autocertificata** con
relazione del tecnico competente in materia
(20 giorni prima dell'intervento).

Manutenzione straordinaria (oltre il 25% dell'area/volume di pertinenza della pianta) aggiungere specifica relazione tecnica motivata. Tali interventi dovranno essere eseguiti da **Ditte specializzate** nel settore con idoneo personale qualificato.

Manutenzione ordinarie = **sempre ammesse** nel rispetto del regolamento.

Le principali novità introdotte

Compensazione – Forme di riprestino ambientale art.18

Gli alberi e gli arbusti tutelati e pubblici abbattuti, fatti salvi i casi di abbattimenti urgenti di cui all'art. 3 comma 2 e di abbattimenti di cui all'art.17 comma 4 lettere a, d , devono essere sostituiti e gestiti per almeno 3 anni, ad opera e spese dell'autore dell'intervento facendo riferimento alla seguente tabella:

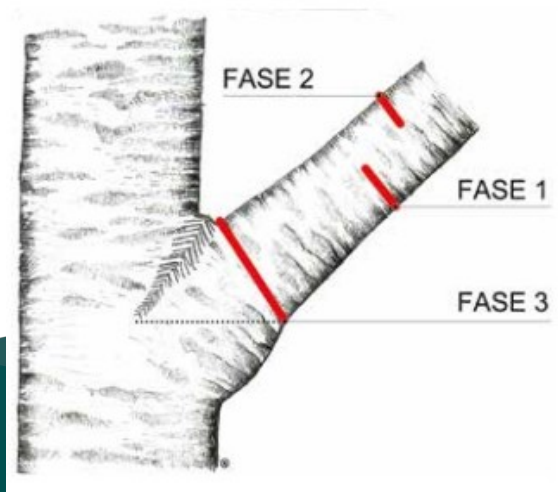
pianta abbattuta	impianto in sostituzione circ. minima come da art. 8 comma 3
<u>Rilievo comunale</u> diametro fino a cm 60 (circonferenza fino a 188 cm)	n°1 albero
<u>Grande Rilevanza</u> diametro fino a cm 100 (circonferenza fino a 314 cm)	n° 4 alberi
<u>Grande Rilevanza</u> diametro fino a cm 130 (circonferenza fino a 408 cm)	n° 5 alberi
<u>Grande Rilevanza</u> diametro oltre cm 130 (circonferenza oltre 408 cm)	n° 7 alberi

Le principali novità introdotte

La manutenzione: tempi e modi consentiti

Presenti nel Regolamento una serie di **definizioni in ambito verde** per meglio comprendere le varie tipologie di intervento: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, Tecniche di taglio, portamento policormico, potatura verde, potatura straordinaria, verde profondo, etc...

Indicazioni generali di corretta manutenzione: (approfondimenti agli art. 10 -11 – 37): La potatura è un intervento che riveste un carattere eccezionale, un albero correttamente piantato e coltivato non necessita di tale intervento in quanto provvede in autonomia all'eliminazione delle parti disfunzionali o ammalate. Potatura da eseguirsi a regola d'arte con schemi esplicativi specifici:



Definizione dei **periodi d'intervento:**

Potatura conifere solo in casi eccezionali;

Manutenzioni straordinarie: la potatura di riduzione e contenimento della chioma è ammessa unicamente nel periodo **1° novembre - 21 marzo** (art.11 e allegato 2 schemi di corretta potatura);

Le principali novità introdotte

ART.9 Distanze d'impianto

Ferme restando le disposizioni del Codice Civile, del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30/04/1992 n° 285 e smi) e relativo Regolamento di attuazione (D.P.R. 16/12/1992 n° 495 e smi), delle norme poste a tutela del servizio ferroviario, dei regolamenti dei Consorzi di Bonifica e della normativa statale e regionale in materia di polizia idraulica dei fiumi, nella realizzazione di nuove aree a verde, di nuovi impianti e negli interventi di sostituzione si individuano le seguenti distanze minime di impianto tra gli alberi e tra questi e alberi preesistente

Alberi di 1° grandezza	da 10 a 15 m
Alberi di 2° grandezza	da 7 a 10 m
Alberi di 3° grandezza	da 5 a 7 m
Alberi a portamento fastigiato	da 4 a 6 m

Le principali novità introdotte

La manutenzione: tempi e modi consentiti

- Salvaguardia dell'avifauna selvatica nel rispetto della normativa comunitaria (direttiva comunitaria 2009/147/CE e relativa legge nazionale n.157 del 11/02/1992 s.m.i.)

Divieti specifici mirati alla tutela e alla cura del patrimonio ambientale:

- Capitozzature; (art.12)
- Potature nel periodo di risveglio vegetativo; (art. 11)
- Potature straordinarie non motivate su alberi tutelati;
- Danneggiamenti alle piante;
- Mancato rispetto distanza di impianto; (art.9)
- Divieti incendio; (art.16)

Art.15. Controllo della vegetazione presso le strade.

1. Fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada, per il controllo della vegetazione presso le strade si rinvia a quanto disposto dal Regolamento di Polizia Urbana dell'Unione Terre d'Argine.



Le principali novità introdotte

Gestione dei cantieri in presenza di vegetazione

ATTIVITA' VIETATE: nell'area inviolabile e nell'area/volume di pertinenza è vietata **ogni attività che arrechi danno al loro normale sviluppo o alla loro vitalità** (anche in fase di cantiere), ovvero che possa causarne il deperimento o la morte. (schema grafico ALLEGATO 5).

OCCUPAZIONE DEL TERRENO

Scavo:

Se in area/volume di pertinenza di alberature pubbliche è soggetto a **parere** del Servizio competente;

Presentare idonei elaborati con individuazione area di pertinenza (art.23);

Se si opera oltre il 25% area/volume di pertinenza: presenza tecnico competente in cantiere e successiva perizia di tenuta alberatura;

Indicazione sulle corrette modalità di scavo (art.25);

Protezione fisica degli alberi nei cantieri, obbligo di recintare l'area inviolabile;

Divieti sull'occupazione del terreno dell'area/volume di pertinenza;

I danneggiamenti sono puniti con una sanzione amministrativa incrementata della valutazione del danno (art. 17-53-54);

Evitare la zona delle radici e della chioma



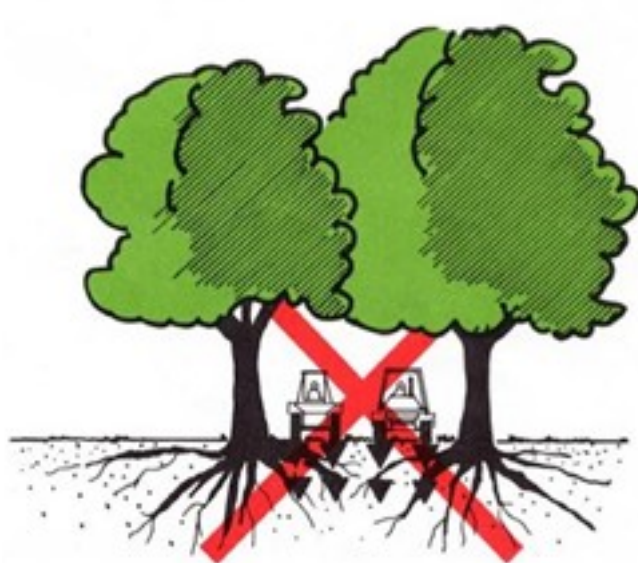
Le principali novità introdotte

Gestione dei cantieri in presenza di vegetazione

ALLEGATO 5 – Protezione alberi nei cantieri

COSTIPAMENTO DEL TERRENO

Nella zona delle radici evitare l'uso di macchine per costipare il terreno: solo lavoro a mano!



OCCUPAZIONE DEL TERRENO

Evitare la zona delle radici e della chioma



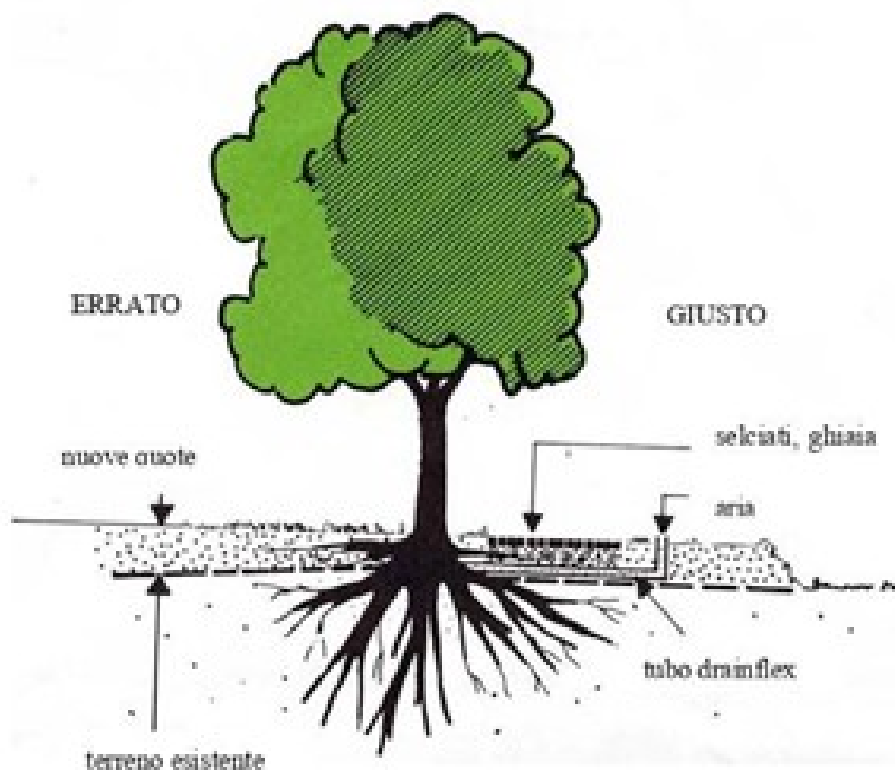
Le principali novità introdotte

Gestione dei cantieri in presenza di vegetazione

ALLEGATO 5 – Protezione alberi nei cantieri

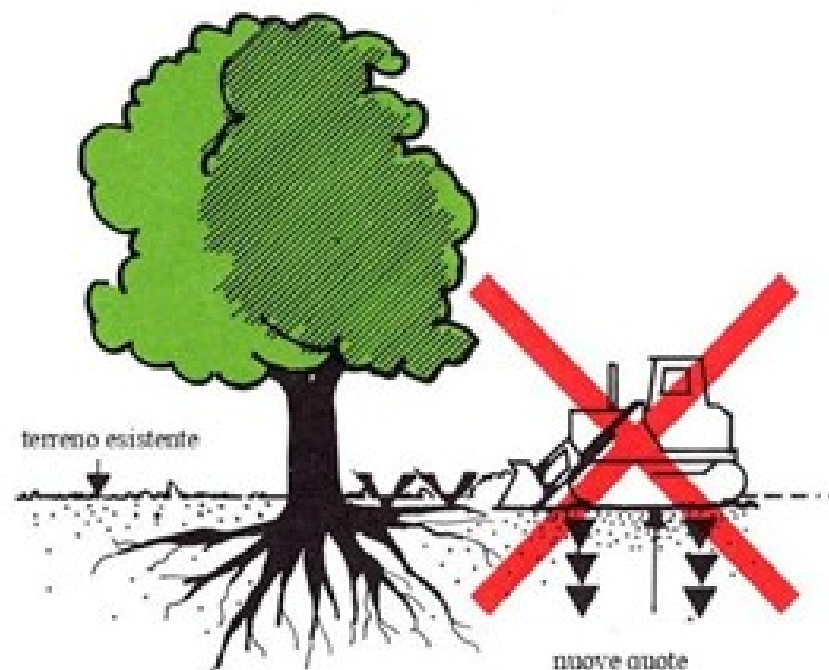
RICARICA DEL TERRENO

Possibilmente da evitare



ABBASSAMENTO DEL TERRENO

Astenersi nella zona delle radici e della chioma



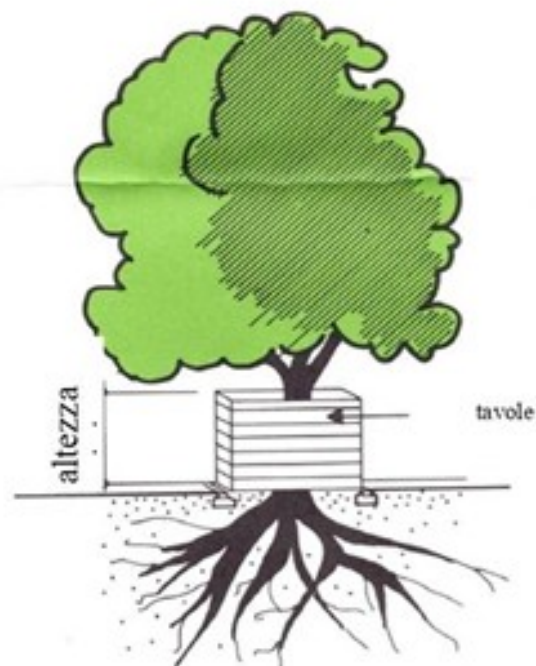
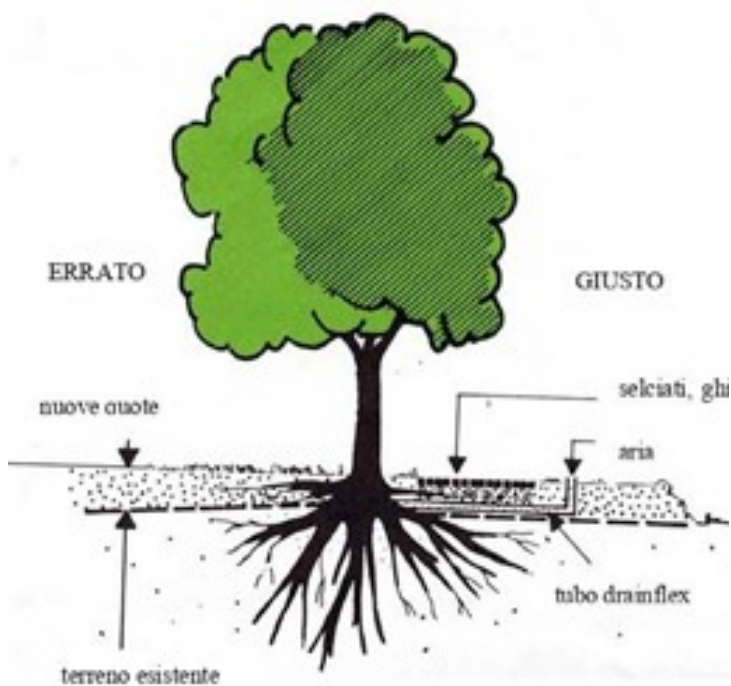
Le principali novità introdotte

Gestione dei cantieri in presenza di vegetazione

ALLEGATO 5 – Protezione alberi nei cantieri

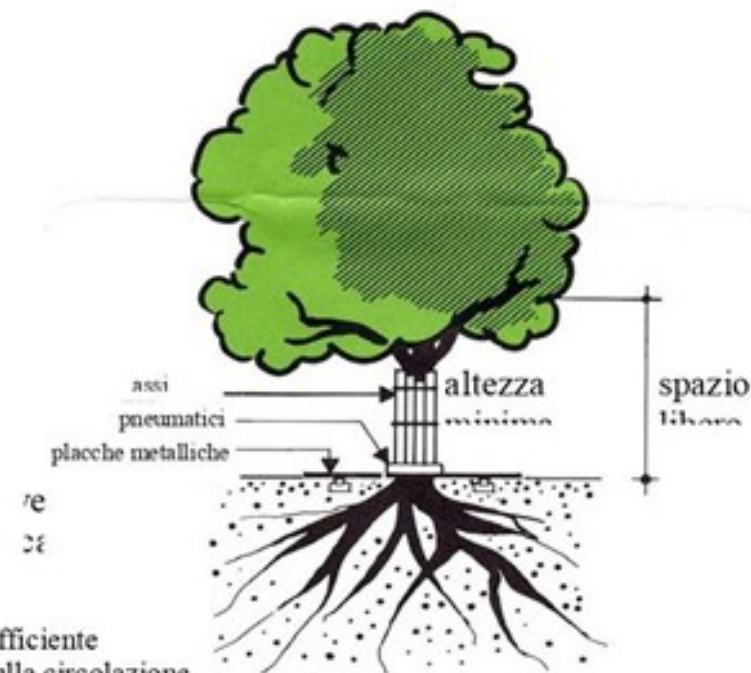
RICARICA DEL TERRENO

Possibilmente da evitare



Area di marciapiede con spazio insufficiente
La distanza dalla strada deve essere conforme alle leggi sulla circolazione

SOLO IN CASI ECCEZIONALI!



Le principali novità introdotte

Coordinamento per i professionisti di settore

Nei casi di **nuove costruzioni, ristrutturazioni edilizie** (compresa la fattispecie “ricostruttiva” come definita dal Regolamento Edilizio), **restauro e risanamento conservativo** nonché negli interventi di **ampliamento**, che modificano la situazione delle aree esterne ai fabbricati esistenti, i progetti degli interventi edilizi dovranno essere corredati da un **Progetto di sistemazione del verde**, che sarà esaminato nel rispetto delle disposizioni dell’art.3.3.5 e 3.3.6 delle norme del PUG (Elenco elaborati di progetto art.29).

Per interventi edilizi in cui l’area scoperta è superiore a 1500 mq, il Progetto di sistemazione del verde dovrà essere redatto e firmato da un **tecnico competente abilitato alla progettazione del verde** (Dott. Agronomo o Forestale, Architetto, Paesaggista, Perito agrario laureato, Agrotecnico laureato o equipollente).

Appendice 1: Strumento di consultazione per approfondire gli elaborati progettuali per le opere a verde, i criteri progettuali, incentivazione delle **NBS solutions**, caratteristiche nuove piantumazioni, impianti di irrigazione, realizzazione lavori, collaudi del verde e manutenzione post assunzione.

Specifiche tecniche sulla progettazione

Nel **territorio rurale** la messa a dimora di elementi vegetazionali è prescritta, oltre a quanto stabilito dalle norme del PUG, in tutti gli interventi edilizi che prevedano interventi e/o modifiche alle aree esterne ai fabbricati esistenti, e dovrà essere evidenziata nei relativi progetti. (art.32)

Parchi urbani e giardini di interesse storico documentale: Negli interventi di riqualificazione e di manutenzione, oltre ai criteri più generali del mantenimento e/o ripristino della configurazione originaria, occorre:

- a. sistemare gli spazi mantenendo la leggibilità dell'impianto originario. L'eventuale installazione di strutture per il gioco, lo sport, il ristoro potrà essere temporanea o permanente, ma in ogni caso progettata con attenzione alle preesistenze e al carattere del luogo;
- b. mantenere in efficienza i percorsi e le pavimentazioni, conservando il tracciato e i materiali di pregio;
- c. qualora non in contrasto con i vincoli di tutela storica, nei parchi pubblici occorre prevedere la presenza di illuminazione artificiale lungo i principali percorsi e nelle aree attrezzate, adottando misure di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico.
- d. il progetto di restauro del verde di interesse storico può derogare ai parametri quantitativi stabiliti dal PUG.

Nuova urbanizzazione

Art. 35 - 36 - 37 del Regolamento

Negli **interventi soggetti ad AO, PAIP o PdC convenzionato, Procedimenti unici ex art. 53** della L.R. 24/2017, nonché in tutti gli interventi urbanistici ed edilizi e le opere pubbliche, che prevedono la realizzazione di verde pubblico, la progettazione del verde pubblico deve essere conforme ai criteri e alle prescrizioni del presente Regolamento, agli indirizzi e regole del P.U.G. e del Regolamento Edilizio comunale vigente.

All'interno dell'**APPENDICE 1** al presente Regolamento, si definiscono le linee di indirizzo per la corretta progettazione del verde pubblico di cui sopra da considerarsi parte integrante del Regolamento stesso.

Particolare attenzione viene posta al rilievo dell'esistente e all'individuazione del contesto ambientale urbano di riferimento. Nel gruppo di progettazione è richiesto sia sempre presente un tecnico abilitato alla progettazione del verde.

Le **convenzioni urbanistiche**, comprese quelle allegate ai Pdc e gli atti unilaterali d'obbligo prevedono di norma un obbligo minimo di **manutenzione** dei primi **3 anni** dall'impianto (garanzia di attecchimento).

Le principali novità introdotte

L'Amministrazione Comunale prenderà in carico le aree verdi realizzate da privati, una volta collaudate, solo se le stesse siano state realizzate in base a quanto previsto dal PUG e dal presente Regolamento e sua APPENDICE 1 e in conformità agli elaborati progettuali allegati al titolo abilitativo rilasciato

Le convenzioni urbanistiche, comprese quelle allegate ai Pdc e gli atti unilaterali d'obbligo prevedono di norma un **obbligo minimo di manutenzione** dei primi 3 anni dall'impianto

Interventi pubblici

I progetti di opere pubbliche che interessano aree verdi o alberate esistenti o di nuova realizzazione dovranno se affidati a professionisti esterni sempre prevedere nel gruppo di progettazione e direzione lavori anche un tecnico abilitato alla progettazione del verde (Dottore Agronomo e Forestale, Architetto, Paesaggista, Perito agrario laureato o Agrotecnico laureato).

Al fine di agevolare la redazione di elaborati coerenti con le esigenze e le finalità del verde pubblico all'**APPENDICE 1** sono riportate le linee guida progettuali per l'elaborazione dei progetti di verde.

Le principali novità introdotte

Collaborazione pubblico privato

“**Adozione**” di aree verdi e altre forme di collaborazioni di cittadini, imprese, associazioni alla gestione del verde pubblico (art. 47):

L'Amministrazione Comunale incentiva la collaborazione dei cittadini, in forma singola ed associata, al fine di sviluppare, mediante l'opera gratuita degli stessi, attività di tutela e valorizzazione del verde pubblico, in funzione della fruibilità dello stesso da parte di tutta la collettività.

Affidamento in **sponsorizzazione** delle aree verdi pubbliche (art. 48):

L'Amministrazione Comunale può affidare a persone fisiche o giuridiche la manutenzione di aree a verde pubblico, interventi di sistemazione del verde o dell'arredo dei parchi, e interventi di allestimento e manutenzione delle aree verdi all'interno delle rotatorie o ad esse immediatamente limitrofe (comprese aiuole spartitraffico) tramite sponsorizzazioni, convenzioni, o altre forme di collaborazione pubblico/privato, a titolo gratuito e non.